

LO SPORTELLO/ROSELLA BERTOLUCCI DI SOS INFERTILITÀ

“Il sogno di un figlio costa in tanti ipotecano la casa”

ALESSANDRA CORICA

QUELLO a cui nessuno pensa è che le coppie sterili sono come noi. Hanno un lavoro da cui non possono assentarsi, limiti economici da non superare. Faticano come tutti gli altri, e adesso ancor di più, visto che qui per loro le cose non solo non sono cambiate. Ma sono peggiorate». Rossella Bartolucci nel 2006 ha fondato l'associazione Sos Infertilità, che offre consulenza e aiuto agli aspiranti genitori che non riescono a coronare il sogno di avere un bambino. Dalla scorsa primavera offre chiarimenti sull'eterologa nello sportello della Casa dei diritti, in via De Amicis, insieme con un avvocato dell'associazione Vox e con uno dei tre medici che partecipano gratis al progetto. «In questi anni abbiamo incontrato migliaia di coppie, e nei tre mesi di attività dello sportello abbiamo avuto oltre un centinaio

di appuntamenti. Le storie sono tante», dice. Rossella le ricorda tutte, con trasporto. E frustrazione. «Perché l'esperienza è tutta loro, ma la frustrazione, no, quella è anche nostra: ti trovi davanti persone che vorresti aiutare. Ma per le quali puoi fare poco».

Ci sono stati Marco e Giulia (nomi di fantasia, *n.d.r.*): 38 anni lui e 34 lei, sono arrivati in via De Amicis dopo 20 mila euro spesi e due ovoidonazioni fatte in Spagna, entrambe andate male. «Lei ha subito l'asportazione delle ovaie quando aveva 15 anni, a causa di un tumore - spiega - Per loro la donazione degli ovociti è l'unica possibilità. Ma sono due impiegati, e dopo tutti i soldi spesi non possono permettersi di andare ancora all'estero».

Quello economico è il problema principale per le coppie con problemi di sterilità: per andare all'estero si spendono anche 10 mila euro a "viaggio". Ora il Pirellone ha deciso di adottare la li-

neadura, e introdurre per tutti l'obbligo di pagare per intero l'eterologa. «Ma noi vediamo coppie che chiedono l'anticipo del Tfr per andare all'estero, prestiti a banche o ai genitori - dice Bartolucci - E poi anche coppie che accendono ipoteche o provano a vendere case per pagare il sogno di un figlio. Per tutti è molto difficile». E poi ci sono Antonio e Valeria, di 40 e 35 anni, fino a venerdì in attesa di fare l'eterologa in Lombardia. Visto che, entrambi operai, non possono andare all'estero. «Sono venuti da noi a giugno con grande speranza - ricorda, amara, Bartolucci - Lui è affetto dalla sindrome di Klinefelter, che provoca sterilità. Quando sono arrivati è stato molto frustrante spiegare loro che di aspettare ancora perché non si sapeva se potessero andare in un ospedale pubblico. Ora questa delibera a loro, malati veri, li taglia fuori. Cosa dovremmo dirgli?».

LE DIFFICOLTÀ

Il problema maggiore delle coppie è quello economico



I COLLOQUI
Le coppie che cercano informazioni sulla fecondazione assistita vengono ricevute alla Casa dei diritti

